

### Giuseppe Ungaretti: analisi e commento di "Fratelli" (da L'Allegria)

La poesia che segue è la versione definitiva di *Fratelli* che troviamo nella raccolta *L'allegria* del 1942: precedentemente, ne *Il porto sepolto*, il titolo di questo componimento era *Soldato*.

*Fratelli* fa parte delle poesie composte da Ungaretti durante la prima guerra mondiale, mentre il poeta si trovava volontario al fronte. Il tema principale è quindi quello della precarietà della vita, costantemente impregnata di una presenza di morte.

Il poeta inizia subito con una domanda: "Di che reggimento siete fratelli?". Possiamo scorgere due sensazioni, tipiche di qualunque soldato. La prima è il senso di appartenenza alla razza umana che induce a considerare ogni uomo come un fratello. La seconda è l'angoscia e la certezza di poter morire da un momento all'altro, al primo colpo di fucile.

In tale contesto, risulta quindi importante sincerarsi subito del reggimento di appartenenza di ogni altro soldato incontrato (da qui la domanda iniziale).

La parola "fratelli" viene ripetuta alla fine dell'opera e delinea una ricerca di sentimenti fraterni, di un calore umano che spesso è carente o assente nella vita degli uomini. C'è quindi un forte senso di fragilità negli uomini, con una conseguente ricerca degli altri come risposta alle atrocità e i dolori della vita.

Il finale stesso ci parla di una rivolta, intesa proprio come reazione alle proprie debolezze e difficoltà di fronte alla vita. Nella fratellanza, nella condivisione e condivisione con gli altri sta la reazione e la possibilità di andare avanti, nonostante tutto.

1. Di che reggimento siete  
2. fratelli?

3. Parola tremante  
4. nella notte

5. Foglia appena nata

6. Nell'aria spasimante  
7. involontaria rivolta  
8. dell'uomo presente alla  
9. sua fragilità

10. Fratelli

#### NOTE

Di che...fratelli? = Il riferimento alla guerra lo si deduce dalla prima strofa della poesia, in questa domanda rivolta ai soldati che stanno passando accanto alla postazione dove si trova il poeta con i suoi commilitoni. Fratelli = rappresenta la parola-chiave del componimento.

Parola = è riferito a fratelli; tremante = la parola fratelli vibra/trema nel cuore della notte (il tremore trasmette il sentimento della paura per l'incertezza sulla propria sorte).

Foglia appena nata: analogia – quella parola di solidarietà, fratelli, è paragonata a una foglia appena sbocciata, fragile, così come è fragile il destino dell'uomo.

aria spasimante = nell'aria che è lacerata da scoppi, spari e lamenti.

involontaria rivolta = [la parola fratelli suona come] ribellione spontanea/istintiva all'orrore della guerra.

presente...fragilità = di ogni uomo consapevole della propria fragilità (cioè della precarietà della sua esistenza).

Tema: La poesia Fratelli in origine si intitolava Soldati (sia nella raccolta Porto sepolto del 1916, sia in Allegria del 1919), nel corso degli anni fu rimaneggiata più volte fino alla stesura definitiva nell'edizione del 1942 dell'Allegria.

Verte su uno dei temi fondamentali del primo Ungaretti: la "fraternità degli uomini nella sofferenza", nel caso specifico è la fraterna solidarietà che lega i soldati nella condizione di fragilità imposta dalla guerra. Gli uomini legati dal comune destino di morte si uniscono nel comune sentimento di precarietà non solo legato alla situazione contingente ma riferito anche alla condizione umana nel suo complesso. La solidarietà rappresenta l'istintiva reazione (involontaria rivolta) alla constatazione della precarietà umana.

Forma metrica: Cinque strofe di versi liberi. Non essendovi che un solo verbo (siete al v.1) la centralità viene assunta da sostantivi e aggettivi che si affiancano l'uno all'altro. Dal punto di vista stilistico, Ungaretti rende il linguaggio estremamente suggestivo attraverso l'uso di termini essenziali ed immediati. Poche parole scarne e crude e un termine che scandisce tutta la lirica: fratelli, ripetuta all'inizio e alla fine della lirica.

Spazi bianchi, scomposizione dei versi e pause servono a dare rilievo al valore delle poche e scarne parole utilizzate.